

Matrimonio Musulmano in Italia

Breviario esplicativo per coppie miste

25/11/2018

Direttivo ANMI

ANMI



**Consiglio Giuridico
Musulmani Italiani**

**مجلس القانوني للمسلمين الإيطاليين
Consiglio Giuridico**

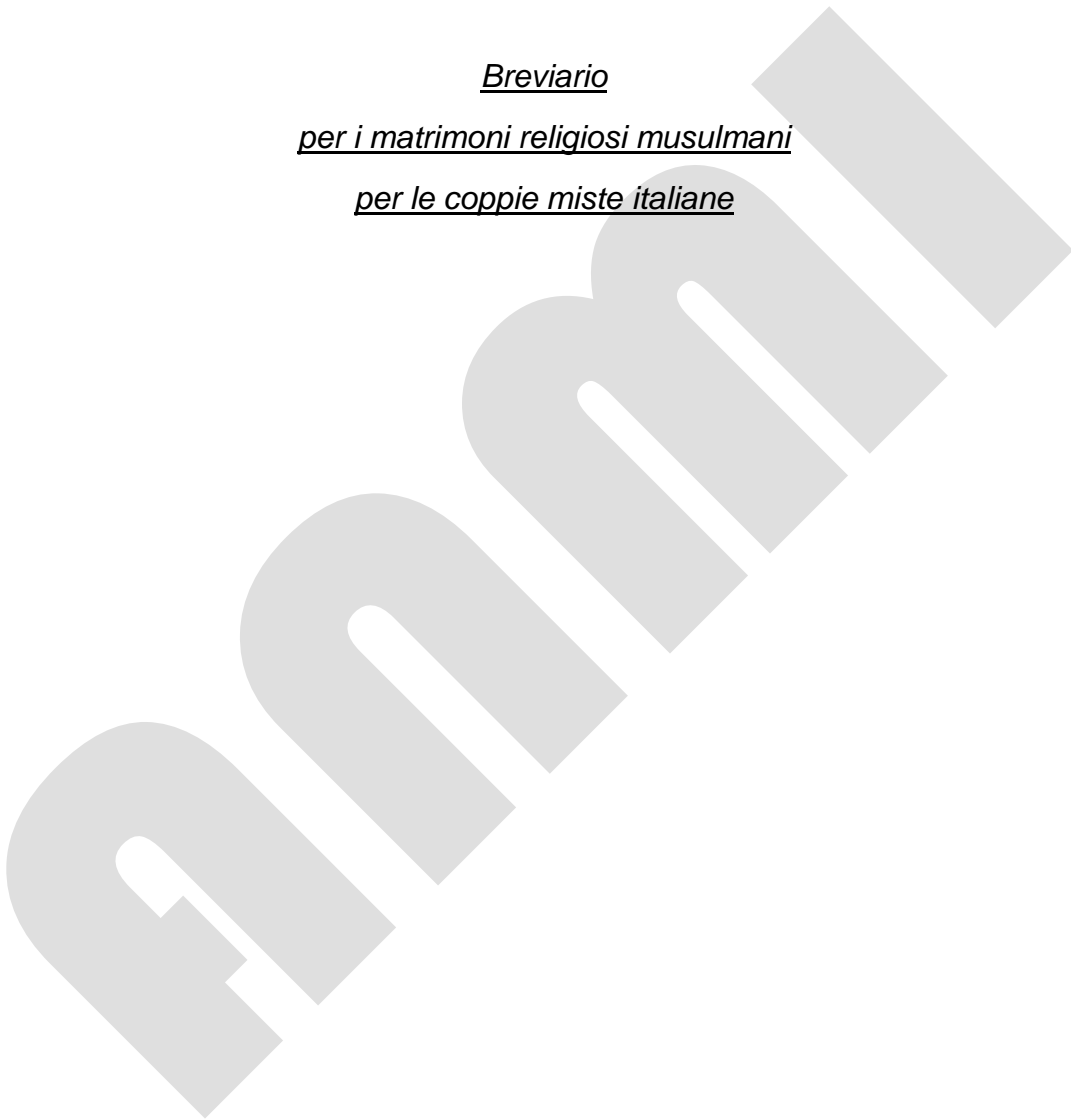


MATRIMONIO MUSULANO IN ITALIA

Breviario

per i matrimoni religiosi musulmani

per le coppie miste italiane



A cura de:

"Associazione Nazionale Musulmani Italiani"

con sede alla via Vittorio Emanuele II n° 50 - 73052 Parabita, Lecce - ITALIA

Matrimonio Religioso:

- I matrimoni religiosi in Italia non hanno nessun valore civile, per tanto ogni matrimonio deve essere anticipato da quello civile;
- Il matrimonio eseguito in moschea, centro islamico e tra più testimoni musulmani è considerato solo ed esclusivamente religioso, e di conseguenza vale il punto sopra indicato.

Regole del Matrimonio Religioso:

- Entrambi i coniugi devono essere consenzienti;
- Presenza di almeno due testimoni di provata fiducia e musulmani;
- Presenza di un celebrante di alto grado morale e spirituale;
- Contratto matrimoniale;
- Dono del Mahr;

Documentazione

Nessuna documentazione, sino a oggi, è prevista per celebrare il matrimonio religioso.

Per rispetto e sicurezza di entrambi, sarebbe utile fornire lo stato civile di entrambi i coniugi, presi nei rispettivi paesi di origine, o come descritto prima, il certificato di matrimonio civile avvenuto in precedenza.

Coniugi consenzienti

Nell'Islam non è consentito il matrimonio senza l'accettazione reciproca dei due coniugi. I matrimoni combinati o senza il volere di uno dei due non hanno reale valore. I matrimoni combinati tra famiglie devono assolutamente essere accettati dai futuri coniugi.

Presenza dei testimoni.

Il matrimonio musulmano prevede almeno due testimoni per la cerimonia, uno per entrambe le parti in causa e musulmani. Alcune scuole di pensiero ne prevedono quattro, due per ogni coniuge.

Questi devono essere di provata moralità e di fiducia della coppia, perché saranno di supporto e aiuto alla coppia nei momenti futuri, e testimoni davanti a Dio e la comunità dell'avvenuto matrimonio.

Presenza del celebrante.

Nel matrimonio religioso, deve essere necessaria la presenza del celebrante. Egli è chi materialmente celebra l'atto che unirà i due coniugi per la legge di Dio.

Il celebrante non deve essere un religioso di mestiere o un imam, ma un qualsiasi musulmano che conosca la prima surat del Corano, alFathia (l'Aprente) e abbia le doti morali e spirituali per poter prendersi la responsabilità verso Dio e la comunità dell'atto che sta svolgendo.

Contratto Matrimoniale.

Questo è un atto fondamentale, quanto quello del celebrante e dei testimoni, nel rito del matrimonio musulmano.

Esso deve essere redatto, firmato e sotto scritto, dai coniugi, con il benestare e le firme dei testimoni e del celebrante, specificando per quale parte sono presenti.

Nel contratto sono redatte tutte le esigenze e le richieste di entrambi i coniugi che possono variare dalla richiesta del regalo matrimoniale, agli obblighi e i divieti da parte di entrambi, sino alla richiesta del mantenimento post divorzio.

Da ricordare che il matrimonio non è un sacramento dell'Islam, ma un contratto vero e proprio tra le parti in causa, ecco il perché la necessità del documento firmato.

Da comprendere però, che tale contratto, per la legge italiana, non ha nessun valore, poiché tutti i matrimoni religiosi non hanno posizione giuridica riconosciuta senza il matrimonio civile. Esso può valere come scrittura privata in cause successive secondo l'uso che la legge stessa ne prevede.

Dono del Mahr.

Il Mahr è il dono che il futuro marito versa alla futura moglie in denaro. Questo è contrattato in precedenza tra i due prossimi coniugi e le rispettive famiglie.

Serve a sostenere la donna con le sue esigenze e nel caso vi sia un possibile divorzio.

in collaborazione con il Direttivo di ANMI

Il Presidente
(Raffaello Yazan Villani)





VERSIONE ELETTRONICA 1.2.0
Libera da copyright